

Beni confiscati, un centro di aggregazione a Reggio tra i 7 progetti finanziati

Le iniziative per oltre 2 milioni mezzo di euro selezionate dalla Fondazione con il Sud grazie al nuovo regolamento

REGGIO CALABRIA

C'è anche un progetto a Reggio tra i sette finalizzati alla valorizzazione di beni sottratti alla criminalità organizzata e selezionati dalla Fondazione con il Sud grazie al nuovo regolamento sui beni confiscati promosso nel 2025. Una modalità erogativa "a sportello" rivolta a enti del terzo settore per valorizzare i beni con iniziative di natura sociale, culturale ed economica sostenibili nel tempo. Quattro dei progetti selezionati saranno cofinanziati al 50% dalla Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, che ha messo a disposizione 750 mila euro. Questa cifra va ad aggiungersi all'erogazione di 1 milione e 900 mila euro della Fondazione con il Sud, raggiungendo un importo complessivo di 2 milioni e 650 mila euro. Sono 57 le organizzazioni coinvolte nei partenariati di progetto tra enti di terzo settore, istituzioni, scuole, università, consorzi privati e imprese.

I progetti avranno durata triennale: due saranno avviati in Campania, due in Sicilia; uno in Calabria, uno in Sardegna, uno in Puglia. I beni diventeranno presidi di legalità e di inclusione sociale e lavorativa per persone con fragilità. Attraverso i singoli interventi, verranno attivati infatti 54 tirocini e garantiti, entro il termine del progetto, 32 inserimenti lavorativi.

Fra i tre progetti finanziati interamente dalla Fondazione con il Sud c'è l'apertura di un centro di aggregazione nel centro storico di Reggio, che offrirà percorsi formativi e di imprenditorialità sociale, rivolti a giovani con fragilità economiche in ambito edile e della ristorazione.

Il regolamento "a sportello" verrà replicato con una seconda annualità nel 2026. «La selezione in due step - afferma Stefano Consiglio, presidente della Fondazione con il Sud - ci permette di essere ancora più al fianco delle organizzazioni nelle fasi di definizione e perfezionamento delle idee progettuali e di intercettare enti con cui non abbiamo mai collaborato. I sette progetti selezionati sono il frutto di questa nuova modalità erogativa, una piccola goccia in un Sud afflitto dall'assenza di servizi e dallo spopolamento; è un nuovo tassello in un percorso che ci vede in prima linea da 20 anni con oltre 100 beni confiscati valorizzati e oggi più che mai interlocutori dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, con cui a novembre abbiamo stipulato un importante protocollo di intesa». Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione CDP, tira le somme: «Restituire alla comunità i beni confiscati significa trasformare luoghi segnati dall'illegalità in presidi di cittadinanza e di sviluppo condiviso. Con la Fondazione con il Sud rafforziamo un'alleanza che mette al centro le persone e la dignità del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Beni confiscati L'Agenzia nazionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688-1T0MBX



L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE